



GIOVANNI RASPINI
Via Bisignano, 63 - Napoli
Tel. 081 4976064
www.giovanriraspini.com

Gli scienziati
«TERRA DEI FUOCHI
LA POLITICA COMPLICE»

Ausiello a pag. 40



Il parco giochi
EDENLADIA, È ALLARME
L'ATTO D'AFFITTO AL PALO

Cerbone a pag. 39



Il ricorso
SPIAGGE, IL TAR BLOCCA
GLI AUMENTI DEI CANONI

Menna a pag. 39



Il Tar su Villari: la procedura va completata

Pasticcio porto, arriva un altro commissario

Karrer: subito lo scavo dei fondali

Antonino Pane

Il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi ha scelto il nuovo commissario del porto di Napoli è Francesco Karrer, già presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Incarico di sei mesi. Karrer indica gli obiettivi: «Partire con gli escavi, il primo grande problema del porto di Napoli». Sulla vicenda della nomina a presidente di Riccardo Villari il Tar chiede il completamento della procedura. Accolta, in sostanza, l'istanza del senatore, va sancita la nomina o la non nomina di Villari al vertice dell'Autorità Portuale. > Servizi alle pagg. 28 e 29

L'analisi

Perché questa nomina è la prova di un disastro

Ennio Cascetta

La nomina di un nuovo Commissario per l'Autorità portuale di Napoli testimonia, un «fallimento» della Politica, sia locale che nazionale, una incapacità a decidere che penalizza gli interessi reali delle imprese e dei cittadini napoletani.

Di fatto il porto da circa un anno e mezzo è senza un presidente nel pieno esercizio delle sue funzioni e il professor Francesco Karrer, ottimo collega di pianificazione urbanistica dell'Università di Roma, è il terzo commissario nominato dal Ministro. È anche noto che le difficoltà del porto di Napoli sono notevoli in tutti i settori: dal traffico merci, che ha perso circa due milioni di tonnellate anno dal 2010 al 2013, a quello dei passeggeri, che ha perso circa un milione e mezzo di passeggeri. Numeri enormi, pari al 10-20 per cento di perdita in pochissimi anni. Difficoltà certamente dovute alla crisi economica, ma la crisi non ha impedito ad altri porti italiani di fare registrare perdite molto più contenute ed anche aumenti, come nel caso di Venezia o Civitavecchia. Ma i problemi del porto di Napoli non si limitano all'andamento dei traffici. Da anni non si riescono a realizzare gli investimenti che tutti ritengono necessari, dal dragaggio dei fondali al completamento del terminal contenitori, i cui lavori sono in corso da alcuni anni. Per non parlare

degli altri progetti, fra cui un nuovo terminal contenitori, lo spostamento della darsena petroli ed i raccordi stradali e ferroviari compresi nel grande Progetto proposto dalla Regione Campania per circa 200 milioni di euro. Al di là del merito degli interventi, a mio avviso non tutti egualmente condivisibili, rimane il dato che non si realizzano neanche quelli ovviamente utili se non necessari. Potremmo ancora citare i progetti di integrazione del waterfront portuale con la città, della valorizzazione della splendida stazione marittima, del recupero degli edifici del Beverello, incomprensibilmente ancora (sotto) utilizzati dalla Marina Militare piuttosto che dalla città dopo oltre un decennio, dei tanti musei del mare più volte annunciati e mai decollati. Insomma un evidente disastro economico e sociale, il risultato di una mancanza di governance che da anni ha perso la visione strategica e la efficacia gestionale.

A fronte di questo stato di cose si continuano a rinviare le scelte, si contrappongono i nominativi proposti dalle diverse Amministrazioni locali senza riuscire a trovare una sintesi, si alimenta il dibattito su eventuali accorpamenti del porto di Napoli in altri, più ampi, sistemi portuali. Senza entrare nel merito delle singole questioni, mi sembra che si possono fare alcune considerazioni di interesse generale.

> Segue a pag. 38

La coppia raggiunta dall'ordinanza di ritorno da Roma: aveva assistito all'anteprima della serie tv «Gomorra»

La frode dell'icona antiracket

Fucito indagata per truffa al Fisco e costretta a dimettersi. Arrestato il marito

Giuseppe Crimaldi

L'imprenditrice antiracket Silvana Fucito è indagata nell'ambito dell'inchiesta della Procura su aziende che fanno capo al marito Gennaro Petrucci che è stato arrestato (ai domiciliari) dalla Finanza. L'accusa è di associazione a delinquere, emissione di fatture per operazioni inesistenti e simulazione di reato. Sequestrati beni per più di tre milioni. L'imprenditrice si è subito dimessa dalla Fai, la federazione delle associazioni antiracket, di cui era coordinatrice per la Campania. La coppia è stata raggiunta dall'ordinanza al rientro da Roma, dove avevano preso parte alla presentazione della serie televisiva «Gomorra». Oltre ai due coniugi sono indagate altre quattro persone. > A pag. 37

Il personaggio



Dal Time alla fiction tv, la parabola di Silvana

> Servizio a pag. 37

Il presidente

Grasso: un colpo ma continueremo la nostra azione

Daniela De Crescenzo

«Un pesante incidente di percorso per il movimento antiracket. Ma continueremo nella nostra azione per la legalità»: Tano Grasso, presidente onorario nazionale della Fai, federazione delle associazioni antiracket e antiusura, non nasconde la preoccupazione. > A pag. 37

le interviste del Mattino Cozzolino prima frena, poi cambia rotta: non sono il signor no

«Sì allo show, ma il Plebiscito non è una fiera»

Il sovrintendente: aspetto gli atti sul decoro niente compromessi
Palazzo San Giacomo: siamo allibiti

Gerardo Ausiello

L'ultimo sassolino dalla scarpa di Giorgio Cozzolino se lo toglie in mattinata, quando ai giornalisti che gli chiedono di piazza del Plebiscito risponde: «Il via libera non c'è ancora». Parole che, in serata, scatenano la dura reazione del Comune: «Siamo allibiti dalle dichiarazioni del sovrintendente per i Beni architettonici, che appaiono contrarie allo spirito di collaborazione richiesto dal ruolo delle due istituzioni». Ma poco prima della replica di Palazzo San Giacomo Cozzolino, in un'intervista al Mattino, ha già corretto il tiro gettando acqua sul fuoco: «Non sono il "signore dei no". Anch'io voglio che Napoli viva ma su certi valori, come il decoro e la bellezza, non possono e non devono esserci compromessi». Quanto allo show di Mika del 18 maggio per la festa della Nutella Cozzolino spiega: «Siamo in attesa della nuova documentazione che ci arriverà da Palazzo San Giacomo. A quel punto la valuteremo ed esprimeremo il nostro parere. Noi siamo tecnici, non politici. C'è comunque tutta la volontà e la disponibilità a trovare una sintesi». > A pag. 31



La festa

Primo maggio, musei gratis ed eventi

> La Penna a pag. 31

Il documento

Piano anti dissesto ecco tutti i diktat della Corte dei Conti

L'elenco dettagliato dei documenti che il Comune dovrà fornire alla Corte dei conti entro fine maggio mette nero su bianco le criticità dei bilanci dell'ente. In particolare, i giudici contabili chiedono di definire con chiarezza entrate e uscite delle Partecipate. L'altro aspetto riguarda il patrimonio: il Comune dovrà specificare quanto riuscirà a ricavare dalla vendita degli immobili e come coprirà il deficit accumulato. Anche sui crediti che l'amministrazione dovrebbe incassare - tributi e contravvenzioni - è richiesta una dettagliata relazione considerando che le mancate riscossioni ammontano finora a 800 milioni. Gli uffici di Palazzo San Giacomo sono già al lavoro per predisporre i documenti da spedire a Roma. Un fascicolo dovrà essere infine dedicato alla vertenza con la Planta Global Italia Srl: una vecchia storia che vede il Comune e la società di costruzione fronteggiarsi da anni. «Ma stavolta - spiega l'assessore Palma - toccherà a noi incassare oltre 100 milioni di euro che in un primo momento erano stati indicati nelle uscite». > Ausiello a pag. 32

SANTA CHIARA
Complesso Monumentale
presenta:
Venerdì 2 Maggio
ore 12.00
Performance del
Pulcinella Valerio Apice
ore 19.30
Visita Guidata al Chiostro
Maoilicato di S. Chiara
ore 20.30
Spettacolo Teatrale:
"Inutile, comm'a pulia"
di e con Valerio Apice

pulcinella al Chiostro
con il Pulcinella Valerio Apice e l'attore-cantante Vincenzo Mercurio
Info e prenotazioni: Tel. 0815516673; info@monasterodisantachiarita.eu Tariffa unica: € 6

Pompei/1 La settimana scorsa aperte dal ministro Franceschini

Beffa delle domus restaurate: pochi custodi, subito chiuse

Potrebbero essere visitabili solo per oggi. Già da domani, le domus, aperte due settimane fa dal ministro Franceschini, potrebbero restare chiuse a tempo indeterminato. Per le tre case di «Trittòlema», «Romolo e Remo» e «Marco Lucrezio Frontone», tornate visitabili dopo quasi un decennio, non ci sarebbero abbastanza custodi da controllare i flussi turistici. Tutto sta nella trattativa che verrà intavolata nei prossimi giorni e nel progetto presentato al ministero. > Avvisati a pag. 34

Pompei/2 L'ex commissario con altri 6 indagati
Teatro Grande, chiesto il giudizio per Fiori



Tutti gli indagati sarebbero responsabili, a vario titolo, di truffa, frode e abuso d'ufficio. Per questo motivo, il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per Marcello Fiori, ex commissario degli Scavi, e altri sei indagati. Secondo l'accusa, quei lavori «non avevano attinenza con il restauro, ma era solo una grande operazione di marketing per il commissario straordinario». > Sautto a pag. 35

Sorrento, 1 - 4 maggio



DEL TERRITORIO

Passeggiata animata tra androni, botteghe e taverne del centro antico. I sapori e i luoghi della tradizione, i prodotti tipici, gli oli dop e igp.

